

IL PERICOLO DELL'EPIDEMIA



LONGARONE — E' continuata per tutta la giornata l'opera di recupero delle salme. E' una gara affannosa col tempo, con il pericolo delle epidemie. La situazione infatti non concede, indugi: da domani entrerà in azione i lanciati e le donne non avranno più nemmeno le salme su cui piangere

Gravissimi quesiti davanti alla commissione parlamentare

Il ministro Sullò ha costituito la commissione d'inchiesta sulla sciagura di Vajont. Sono stati chiamati a farne parte, su designazione del prof. Luigi Folviani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, i seguenti scienziati: il professor Giuseppe Evangelisti, ordinario di costruzioni idrauliche dell'università di Bologna, il prof. Livio Trevisan, ordinario di geologia dell'università di Pisa, il prof. Raimondo Selli, ordinario di geologia nell'università di Bologna, l'ingegner Giuseppe Meria, provveditore alle opere pubbliche per la Lombardia. La commissione sarà presieduta dal presidente del Consiglio di Stato, avv. Carlo Bozzi.

Assassinio

Zaccagnini, avevano dato il loro consenso. E questo bastava. L'importante era che la SADE andasse avanti nei suoi piani di sviluppo economico, anche se la gente strillava. Non si poteva bloccare una così perfetta macchina per far quattrini, costasse quel che costasse.

DALLA PRIMA PAGINA

sismica, ma che la frana del Monte Toc è sotto controllo. Scende a una velocità assai ridotta. Prima di finire nel lago questo sarà completamente prosciugato. La Società ritiene che la operazione verrà ultimata per la fine di novembre.

Assassinio

La lotta contro i criminosi piani del monopolio non è però, per questo, stata soffocata. Tutti questi ultimi anni hanno visto il ripetersi di atti responsabili intesi a scongiurare il pericolo. Fino all'ultimo popolazioni e amministrazioni locali si sono battute per impedire che la SADE potesse esercitare la sua prepotenza.

Assassinio

Queste circostanze sono ora confermate dalle centrali di Longarone, le sorelle Elsa e Maria Capraro. Le telefonate tra la diga e Venezia diventano sempre più numerose nella giornata del disastro. Dalla direzione della società si risponde: « Sentite del rumore scappate ».

Assassinio

Un quarto d'ora più tardi, a Belluno, l'ing. Caruso, dell'ENEL-Sade, raggiunge il capoluogo in un locale pubblico. Gli dice che può succedere « qualcosa » e che bisogna bloccare il traffico sulle strade della zona.

Assassinio

Per ricostruire tutta la vicenda nella sua fase finale — come ha precisato ai giornalisti il compagno onorevole Bettiol (che nella catastrofe ha perso cinque familiari) — bisogna risalire a circa due mesi fa. Lo ufficio dighe di Roma, dipendente dal ministero dei Lavori Pubblici diretto da Sullò, autorizzò la società a riempire d'acqua il bacino fino al massimo livello consentito.

I soccorsi nel caos

« Nè latte nè pane per i superstiti ». Il prefetto di Belluno ha risposto che gli emigranti saranno sistemati negli alberghi di Pieve di Cadore.

Nè latte nè pane per i superstiti

Intervento di Scoccimarro presso il prefetto. Il latte arriverà con gli elicotteri.

MARCO ALCATA - Direttore
LUGHI PINTOR - Condirettore
Taddeo Cozza - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Trovano un uomo ancora vivo sotto il fango

BELLUNO, 11. A tarda ora si è appreso che la cordata degli « Scoiattoli » di Cortina, composta dalle più famose guide alpine della zona, ha raggiunto la cabina dei dipendenti della diga, situata a tre quarti della massicciata anteriore del bacino: nella cabina, purtroppo le guide hanno trovato le sei persone addette, tutte morte.

I funerali

notte intera. Belluno li ha accolti col volto di sempre. Di diversi c'è soltanto un tensione che è in tutti e che non riesce a sciogliersi.

Assassinio

Un'ultima notizia riguarda il rinvenimento, sotto le macerie di una casa di Longarone, di un uomo, ancora in vita, gravemente ferito.

Bendandi

« Non è stato il terremoto a causare il disastro ». Il sismologo Bendandi ha rifiutato una dichiarazione circa la natura della registrazione sismica ottenuta nel suo osservatorio in correlazione con il disastro che ha colpito il Veneto.

L'editoriale

gnà soltanto piangere i morti e confortare i superstiti. Per questo si impone un'inchiesta parlamentare che faccia piena luce sulle vere cause della sciagura, colpisca inesorabilmente le responsabilità anche penali che sono già emerse e, soprattutto, faccia giustizia per l'avvenire.